

Al. V. anno 1693

Io Bartolomeo Samitta falegname di Orsino ricevuto per ventura
 mediante anche il mio Fratello. faccio piena ed in-
 dubitata fede a chiunque s'appetta, come dopo l'
 Anno 1644. ad ista del g. 19. maggior mio fan-
 sano da questo città di Orsino fui in più, ed diverse
 volte, ed in diversi tempi a prestare l'opera
 mia da falegname nel Palazzo di D. Sig. Campana
 esistente dentro questa città di Orsino nella Cavochia
 di D. Gregorio presso sua casa, nel qual palazzo
 mi ho fatto porre finestre, ed invecchiare, eccet-
 tuando per le cinque loro, e cinque finestre, e in-
 vecchiare della facciata d'innanzi, nel piano nobile,
 di D. Palazzo, quale invecchiare si attende esser
 state fatte in Venezia, qual cinquejorbi esistin-
 te nell'istesso piano della Sala Maggiore sono
 state fatte dal g. mio Bernabè Meale falegna-
 me di questa città il rimanente poi di quanto è
 in D. Palazzo di D. Sig. Campana tanto di lavoro
 di fare, quanto di vecchie, ed invecchiare, e ogni
 altra opera da falegname fu fatta da me.

che d'ogni mia fabrica et opera fui pagato
punctualmente dal sig. Federico de' Medici
fig. Maggiore, e la somma dell' denaro sarò
avuta a contante di sud. e questo per
Bartholomeo sud. le sig. e cause, come per
espresso che per ogni cosa ne ho fatto la
fede fedel.

Ad. co. anno 1693.
Io Paolo Sabrielli Muratore di Castel Sardo, niver-
cabo e uent' e mediano di mio giuram. a
che l'opera sia fatta e indubitata
fede, e per uent' e mediano come dell' anno
1650. mi ricordo bene. che mio Padre
con mio Pier Giovanni suo figlio mio Bern.
Crabochini di Castel Sardo, e mio Paolo
Terolami di Orino in d. tempo prestavano
la loro opera da muratore nel Palazzo del
g. sig. Mag. Mario Campana esistente dentro
granda piazza di Orino uanto S. Gregorio presso
san tau. del qual Palazzo mio Padre as-
sieme con D. Muratori dicevano, che ad
finta del sud. sig. maggior campana hauevo

incominciato da fondo due o tre anni prima
del sud. sempre l'opera stante, cioè la
stanza dove è la scala, la stanza con
figura alla med. detta del ramparo e l'altra
stanza che segue detta la stanza di alta, le
quali poi dopo d. tempo furono compite fino
al tetto mentre ui era, anche per prestando
la mia opera, e parim. mi ricordo bene.
hauer prestato la mia opera con mio Padre
nel stabilire le cinque altre stanze di
nelle quali ui era soltanto l'opera, e in
fuerono fatte dopo detto tempo le uolte,
e masonate ed ogni altra opera da muratore,
e parim. mi ricordo bene. che li med. muratori
dicevano hauer fondato in d. tempo la scala
che dalla granna uai alla Palombara
a modo di torre e de mezzo compite, e for-
mate, come anche la scala diumana
che si fece in strada uanto mio Pier Filippo
Barbieri li quattro sommerini uno sopra l'altro
altro ~~che~~ sue scale, che comincia
dal Palazzo, o uolta uento mio Bernabeo

insino al tetto, quale mentre vi ero fu furono
princijate da fondo, e vi preson anche so in
Detto tempo la mia opera. Ho detto, che dell
anno 1790. ho fatto parimente nel Palazzo la
rimessa della facciata nel fronte, e il fanale
che dal tetto vi alla facciata verso la sala
grande, e tutte le sud. opere furono fatte dopo.
La morte del sig. Pasquale Federico Fagnano, che
da mio Dr. mi si diceva esser morto si posto
si gli cause come si esprime

da che pagato

Io Giuseppe Liveranone da Orino ricercato la uenta, me
diano il mio giuramento che sospetto facis prima
ed imbroccata, e che, tanto a detto come dopo
La morte del sig. Pasquale Federico Fagnano il
sig. maggior mio Fagnano suo Dr. 1000. carnale
fuo fare il fornimento del suo Palazzo nella
facciata davanti da mio Vincenzo Simonek
muratore, e Scavatore di qua si va di Orino
dal med. mio Vincenzo fu ridotto alla fine.

pagato.

che di tutto si trattava nel Palazzo, e che
lo tutto si haueva lo med. ueluno operare, e
sta dicinando, e ogni cosa. Fatto, che ho detto
med. Che si

Fede e habe rogato di Gerolamo Quangel
ho Notto Orimano.